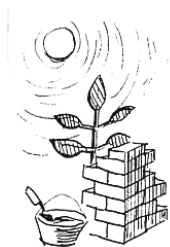




Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”*

(sal 126,1)



ANNO XV

n° 4 Febbraio 2026

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

QUARESIMA DALLA TESTA AI PIEDI

Mercoledì 18 febbraio, con l'austero segno delle ceneri poste sul capo, ci metteremo in cammino dando inizio al pellegrinaggio della santa Quaresima. Il percorso terminerà con la Pasqua, che inizia il giovedì santo con la lavanda dei piedi. È piuttosto singolare questo fatto: si comincia dalla testa per finire ai piedi! La cenere sul capo significa mettersi in gioco, decidere di aver bisogno di cambiare atteggiamento, di rinunciare all'autoaffermazione, all'idolatria del proprio io. E la lavanda dei piedi significa che il percorso quaresimale ha senso solo se conduce all'amore, alla compassione, al servizio reciproco. Solo allora potremo celebrare la Pasqua nella verità e nella gioia.

Quello che succede nel mondo, attorno a noi, ma anche dentro di noi, è sempre più preoccupante e ci destabilizza: oltre alle guerre che ci mostrano in diretta la brutalità e la violenza di chi si crede padrone del mondo, e il grido disperato di tanti innocenti, altri fattori concorrono a provocare un forte disagio sociale ed economico. Pensiamo alla tenuta del sistema sanitario pubblico, con liste d'attesa che durano anni e che sono in cima alle ansie di tanta gente. Parallelamente sono in forte aumento i disturbi d'ansia e di depressione, specialmente tra i giovani, influenzati dall'uso dei social media e dalla paura dell'esclusione dal gruppo dei coetanei. C'è una forte insicurezza lavorativa ed economica: nonostante i dati rassicuranti sull'occupazione forniti dal governo, persiste una forte paura per la precarietà del lavoro e la stabilità economica, con un aumento delle famiglie in povertà assoluta. Cresce la preoccupazione per l'aumento delle disparità sociali, insieme all'emarginazione di troppe persone che sperimentano la solitudine e

l'abbandono, non solo tra gli anziani. Tra le paure strutturali emergono la criminalità urbana, il degrado, la violenza di genere e i rischi legati ai mutamenti climatici. Tutto questo ci coinvolge, tocca la nostra carne e la nostra vita quotidiana. È per questo che iniziamo anche quest'anno il cammino quaresimale. Sentiamo il bisogno di ricominciare a sperare, di avere degli obiettivi realistici che ci aiutino a migliorare le nostre condizioni di vita, a liberarci da tutti i pensieri negativi che certamente non ci aiutano a vivere meglio. Crediamo che sia anche necessario tornare a porci le domande fondamentali della fede: chi è Dio per me e chi è il mio prossimo; quale senso e quale direzione do' alla mia vita; quali sono le scelte e i valori che tengono in piedi la mia esistenza. È quindi di fondamentale importanza che camminiamo insieme, per non smarrirci lungo il cammino, per non perdere la speranza, per non stancarci di fronte alle prove e alle inevitabili difficoltà. Quanto fa bene, quando si è nel dolore e nella fatica, sentirsi accolti e capiti da qualcuno! L'esperienza dell'Eucaristia della domenica, oltre ad essere incontro con Cristo e ricevere da lui il Pane che ci sostiene nel cammino, è anche nutrimento del cuore e sostegno, che ci viene da tanti nostri fratelli e sorelle. Dunque, la Quaresima non è solo un cammino spirituale verso la Pasqua: è anche un cammino fatto insieme, nel reciproco aiuto e sostegno, nella delicata attenzione al bisogno dell'altro, alle sue fatiche, ai suoi pensieri che spesso non trovano ascolto da nessuno. La Quaresima ci porta necessariamente alla lavanda dei piedi, al porci a servizio del fratello, perché questo mondo, almeno il nostro piccolo mondo, diventi più umano e più vivibile.

Buon cammino, carissimi!

La Redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

LA NOSTRA COMUNITA'

Il 6 dicembre abbiamo ricevuto la visita del nostro vescovo, che faceva seguito a un primo incontro che abbiamo avuto con lui a fine gennaio dello stesso anno, dunque solo pochi mesi prima. Per l'incontro di dicembre avevamo preparato insieme un documento nel quale abbiamo descritto al vescovo la vita della nostra comunità parrocchiale e fatto alcune domande da presentargli perché ci aiutasse nel discernimento per il cammino che ci sta davanti.

La cosa più bella per noi che è nata da quell'incontro è stata la decisione di dare un volto più comunitario e collegiale alla nostra parrocchia, che è chiamata a crescere sempre più in armonia e comunione, secondo la forma voluta dal Vangelo. Così abbiamo stabilito che convocheremo due volte all'anno l'*assemblea*, per decidere insieme il cammino della comunità. La prima assemblea è convocata per *il pomeriggio del 22 marzo*, alle ore 15.00, al monastero di Marango.

La seconda decisione è stata quella di eleggere alcuni membri della comunità, che abbiamo chiamato "*équipe pastorale*", che ha la funzione di aiutare don Giorgio e don Alberto nel vedere le necessità, i bisogni, le domande, che nascono all'interno della nostra realtà e cercare insieme il modo migliore per affrontarle e risolverle. Ecco i nomi: Giro Federico, Gusso Isabella, Gusso Stefania, Marton Paola, Rocchio Ornella, Rossi Carla, Tonetto Ketty, Xausa Camillo. Federico è stato scelto come segretario e Isabella come verbalista. Dureranno in carica tre anni, a partire dal 2 febbraio, festa della presentazione al tempio di Gesù. La prima convocazione è fissata *il 10 marzo*.

Alla fine dell'anno è stata pure rinnovata *la Commissione per gli affari economici*, che ha il delicato e importante compito di vegliare sull'assetto finanziario della parrocchia, di promuovere la sua affidabilità amministrativa, di valutare, insieme ai sacerdoti, la necessità o meno di spese straordinarie. Oltre a don Giorgio e don Alberto, ne fanno parte Camerotto Eleonora, Colini Laura, Pincera-to Gian Pietro, Sarcetta Roberto e Vidali Marinella. Con un senso di vera gratitudine ringraziamo Silotto Domizio, per il fedele servizio svolto per tanti anni, assieme a Cadamuro Loredana, Gusso Narciso e Rossetto Giuseppe. Il loro prezioso consiglio non ci verrà mai a mancare. Anche la Com-

missione per gli affari economici durerà in carica tre anni e poi sarà rinnovata, dando così modo a molti di poter dare il loro concreto aiuto alla vita della parrocchia.

Per finire: certamente l'assemblea più bella, alla quale tutti siamo invitati ogni domenica, è *l'Eucaristia*, dono di inestimabile valore per la nostra crescita umana e spirituale.

A tutti: buon cammino!

UNA GIORNATA DI INCONTRI SIGNIFICATIVI

Il 31 gennaio, insieme alla Comunità di Marango e i miei amici siamo andati a Camposampiero (PD). Abbiamo fatto questa insolita gita perché i nostri parroci volevano farci conoscere due grandi famiglie: - "Libera", un'associazione contro le mafie che, al giorno d'oggi purtroppo, sono ramificate in tutta Italia, anche a Caorle! - "Associazione un passo avanti" è una grande Comunità che ospita persone che hanno bisogno di un tetto, di mangiare e/o anche solo di affetto. Questa esperienza mi rimarrà impressa nella mente e nel cuore, perché ho imparato cose nuove e interessanti e allo stesso tempo, tante storie toccanti... mi sono sentita accolta e a mio agio e mi è piaciuto conoscere persone nuove e stare con i miei amici.

Gioia



Sono rimasta molto colpita dall'esperienza fatta a Camposampiero, da Serena e Bepi, per come si occupano di questa comunità e dalla loro storia raccontata a noi ragazzi... un vero insegnamento per tutti nel condividere ed accogliere le persone bisognose, mettendo a disposizione tutto quello

che avevano sudato con le proprie fatiche della loro vita lavorativa

Alice

Sabato 31 gennaio, noi ragazzi della comunità abbiamo vissuto un'esperienza significativa andando a visitare una comunità a Camposampiero di Beppi e Serena: presidio "Libera" e "Cantiere Maloka". Spesso sentiamo parlare di solidarietà e aiuto reciproco, vedere queste parole trasformarsi in azioni è stato diverso.

Mi ha colpito l'umanità che abbiamo trovato. Siamo stati accolti con grande disponibilità, abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare testimonianze che mi hanno fatto riflettere: ho capito quanto sia importante dedicare tempo agli altri e inoltre mi ha impressionato la forza di chi affronta difficoltà con speranza.

Ho capito che l'unione tra le persone cambia la vita di chi è in difficoltà.

Quest'esperienza non è stata solo una "gita" ma un momento di crescita personale e di gruppo. Vedo la realtà che ci circonda con occhi diversi, con meno superficialità: ora so quanto vale l'impegno gratuito verso il prossimo con la consapevolezza che ognuno può fare la differenza all'interno della propria comunità.

Alberto

UNA SERATA FAMILIARE

Sabato 7 febbraio, dopo aver partecipato alla messa dei bambini e dei ragazzi delle 18,00, ci siamo ritrovati al monastero di Marango insieme alle nostre famiglie. Lì abbiamo cenato condividendo quello che ognuno di noi aveva portato da casa. A noi tre è piaciuto molto mangiare insieme, perché siamo stati in compagnia, abbiamo chiacchierato e assaggiato tante cose buone. Ci è piaciuto molto anche il film che abbiamo guardato dopo. Il film era stato scelto dalle mamme e si intitolava "Luca". E' un film molto bello che ci insegna che l'amicizia è più forte del bullismo ed è più forte delle diversità. E' stato un po' come essere al cinema. Abbiamo riso insieme quando c'erano le scene divertenti e ci siamo commossi tutti quando c'erano quelle più tristi. E abbiamo già un film per la prossima volta: "Il ragazzo che catturò il vento". Ce l'ha consigliato Marinella, che era con noi quella sera, e non vediamo l'ora di ritrovarci un'altra volta per vederlo!

Ada, Luca e Teo

PENSIERI SULLA MOSTRA: "PARLAMI DI GAZA"

Riportiamo di seguito alcuni pensieri, tra i tanti, lasciati da chi ha visitato la mostra al Marango.



«Ho pianto. Ho sentito il cuore pungere. Basta Signore con questa tenebra, trasfigura questa realtà con la tua luce, accarezza questi bimbi, ridona loro il sorriso».

«Parlami... ascoltami... e adesso... abbracciami. Nel silenzio e sottovoce vi custodisco nelle lacrime».

«Misericordia è la sola parola che sento. Per chi ha visto e vissuto questo inferno, per noi che abbiamo visto e non siamo stati capaci di fare di più».

«Grazie per il loro coraggio e per il vostro, per l'invito a non girarci dall'altra parte, ma a cogliere il dolore di questi bambini e dei loro genitori e di un intero popolo. Uno, dieci, cento popoli della terra che ci interpellano chiedendoci di ritrovare la nostra umanità».

«Non abbiamo parole... ma un grido di preghiera da lanciare in alto che tutto questo finisca... un abbraccio grande».

FARE COMUNE



sabato 7 marzo ore 9.30-12.30

“LA COMUNITÀ EDUCANTE.

Sguardi su un’umanità che abita il presente”

E’ un tempo questo in cui emergono criticità sociali, relazionali, parole e gesti di aggressività e di violenza. Frutti di un malessere che attraversa adolescenti e giovani e che interroga profondamente il mondo adulto. Siamo di fronte ad una ferita collettiva, esito di una catena di silenzi, solitudini e fragilità non riconosciute e non ascoltate, emozioni non gestite che possono tradursi anche in gesti estremi, rammentati quasi quotidianamente dalla cronaca. In una cornice di imperante individualismo in cui la logica dell’interesse e dei rapporti di forza hanno messo ai margini il bene ed i beni comuni, che rischiano di apparire parole desuete e senza ancoraggio alla realtà. Si percepisce così l’urgenza di intervenire, soprattutto nell’ambito della prevenzione, per il recupero di gesti positivi, dell’empatia, della solidarietà, della speranza, della prossimità che ci dica dell’importanza dell’appartenenza ad una comunità, elementi che arricchiscono i vissuti giovanili e la qualità dell’intera società. Da qui nasce l’intenzione di prevedere un percorso di approfondimento sul tema della comunità educante, inteso come ecosistema di soggetti (scuola, famiglia, istituzioni, terzo settore, mondo del lavoro, cultura, sport, cittadini) che condividono intenzionalmente la responsabilità educativa verso le persone, soprattutto le più giovani. Educare non è un’azione delegabile a un solo attore, ma un processo collettivo, continuo e situato. La comunità educante è uno dei principali dispositivi di produzione del bene comune, perché costruisce capitale umano e sociale, genera fiducia, coesione, partecipazione, rende le persone capaci di pensarsi come cittadini, appartenenti ad una comunità e non solo come individui.

RACCOLTA ALIMENTARE

SABATO 21 - DOMENICA 22 FEBBRAIO



Durante le messe del sabato sera e della domenica verranno raccolti i generi alimentari destinati ai poveri .

All’inizio della quaresima, questo gesto di carità ci aiuta a dare al nostro digiuno un significato di attenzione ai fratelli e alle sorelle che sono in difficoltà economica e faticano ad avere da mangiare tutti i giorni.

Sappiamo che non è facile chiedere di essere aiutati perciò invitiamo chi conoscesse qualcuno in difficoltà di comunicarcelo per poter raggiungere quante più persone possibile.

RITIRO SPIRITUALE

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2026

dalle ore 15,00 alle 18,00

presso il monastero di Marango



Meditazione di don Giorgio Scatto
sul tema:

***Le pietre e il pane:
attraversare la tentazione***